

INSIDEART

ANDREA MARTINUCCI
ARIANNA DE NICOLA
ALESSANDRO DI PIETRO
MILENA ROSSIGNOLI
TERESA GIANNICO



Poste Italiane spa spedizione in a.p. 703 Roma



TRIMESTRALE / ANNO 15 / # 117 EURO 6

Arte accidentata?

Punti di vista

Damaged art?

It's just a matter of perspective

Se le opere danneggiate hanno più valore che ne è delle assicurazioni?

Riflessioni a partire dalla mostra in corso all'Attico

If damages increase works of art in value, what about insurance?

Reflections after the exhibition at the Attico

Silvia D'Ippolito

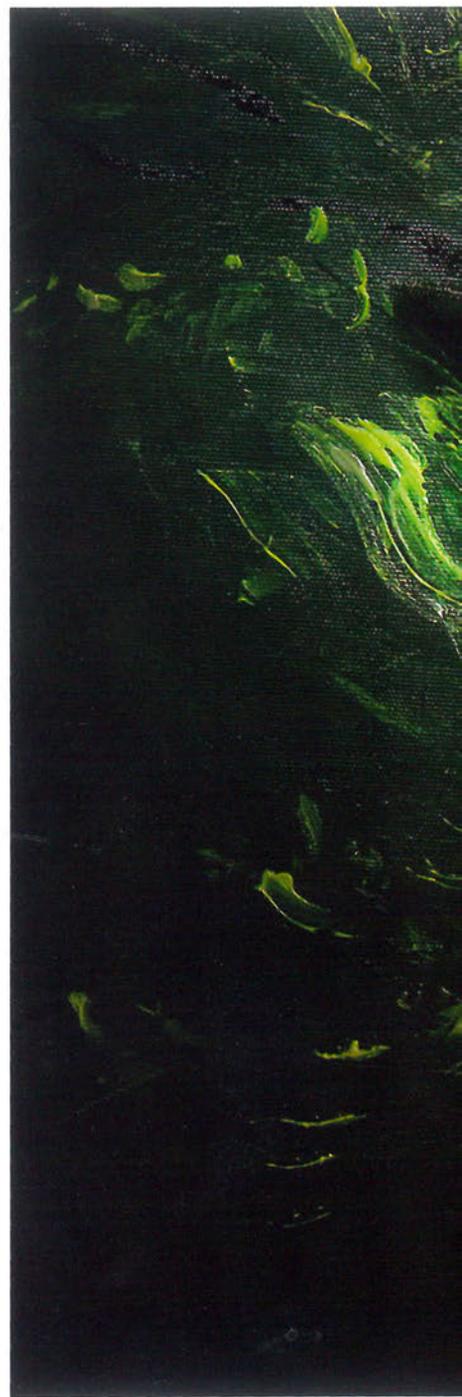
Art and Life Style Specialist

«È proprio quando credete di sapere qualcosa che dovete guardarla da un'altra prospettiva. Anche se può sembrarvi sciocco o assurdo, ci dovete provare». Tenendo a mente queste note parole che il prof. John Keating, alias Robbie Williams, proclama dall'alto della cattedra ai suoi alunni nella celebre scena del film *L'Attimo Fuggente* del 1989 si possono percorrere le sale della galleria di Fabio Sargentini, L'Attico. Fino al 19 luglio la mostra *Arte Accidentata* fa riflettere sulla questione del definito e del definibile nella vita di un'opera d'arte. Quando un oggetto si danneggia, a causa di un qualsiasi evento, nel pensare comune e in particolare nel campo delle assicurazioni Fine Art diviene subito sinonimo di sinistro, restauro, deprezzamento. Interessante è come in questa mostra alle opere d'arte che hanno subito un sinistro invece viene attribuito tutt'altro significato. Sargentini ha sovvertito il concetto di danno accidentale: un evento fortuito che non sottrae valore, bensì aggiunge senso e poesia a un'opera d'arte. Come lui stesso racconta nel testo che accompagna l'esposizione è stato il caso, con cui ha da sempre una partita aperta, il Deus ex machina. Il fato infatti potrebbe definirsi il suo fondamentale assistente in questo progetto. Dapprima l'inaspettata lacerazione della tela dipinta del controsoffitto della galleria, poi la caduta accidentale che manda in frantumi il vetro di un nudo incorniciato di Luigi Ontani, e infine l'aggressione da parte di un topo di un dipinto di Giancarlo Limoni hanno fatto scaturire in Sargentini l'idea della

«Just when you think you know something, you need to look at it from a different perspective. Even if it feels silly or absurd, you need to try». That's what professor John Keating, played by Robin Williams, says to his students while standing on his desk, in a scene from 1989 movie *Dead Poets Society*. Those words come to mind while walking through the halls of L'Attico, Fabio Sargentini's gallery. The *Arte accidentata* exhibition, open until July 19, stimulates reflection about the topics of definite and definable in a work of art's life span. When something gets damaged in any accident, in common thoughts and the insurance field especially, Fine Art's immediately switches to accident, restoration, depreciation. What's interesting in that exhibition is that damaged works of art have a whole different meaning. Sargentini turns the concept of accidental damage around: a casual event does not decrease value anymore, on the contrary it adds to the work of art's sense and poetry. As he writes himself in the companion text to the exhibition, chance – something he has unfinished business with – is a deus ex machina. Fate can be considered as a precious assistant in this project. First an unexpected tear in the painted canvas on the gallery's false ceiling, then an accidental fall shattering the glass of a Luigi Ontani nude's frame, finally a mouse attacking a painting by Giancarlo Limoni: such events gave Sargentini



Luigi Ontani, Il Testimone, 1975



Claudio Palmieri, *Albero verde*, 2017

mostra e inizia così la sua caccia ad altre opere accidentate. Davanti al quadro di Claudio Palmieri *Albero verde* del 2017, con la sua tela squarciata o al dipinto *Senza titolo* del 1990 di Paolo Fabiani dove è evidente una crepa proprio al centro della composizione si può cogliere un'inaspettata intensità in quelle lesioni fisiche, così un danno materiale sembra essere l'evoluzione naturale del lavoro artistico. Sargentini, sempre seguito dal suo fedele assistente: il fato, ha saputo cogliere la drammaticità delle ferite inflitte a queste opere conferendogli una nuova aura poetica. Evidente nell'allestimento del *Testimone* di Ontani che con il suo sguardo

*ni the idea for the show, so he started his quest for more damaged works. Looking at the ripped canvas of Claudio Palmieri's 2017 *Albero verde*, or Paolo Fabiani's 1990 *Untitled*, with a crack clearly visible in the middle of the composition conveying a surprising intensity, material damage looks like a natural evolution of artistic practice. Sargentini, always in company of his faithful assistant fate, was able to capture the dramatic layer in the wounds suffered by those works, and give them a new poetic aura. That's visible in the staging of Ontani's *Testimone*, whose subject natural-*



Claudio Palmieri, *Albero verde*, 2017, detail

rivolto all'insù dialoga in modo del tutto naturale con lo squarcio rimasto aperto del controsoffitto. Dopo aver percorso le sale di via del Paradiso il campo visivo si amplia così come la prospettiva sull'arte. Ci si potrebbe domandare perché proteggere le opere dai danni accidentali se questi possono essere non più una perdita ma un arricchimento? Semplice, le opere esposte da Sargentini sono di artisti viventi che hanno decretato che gli squarci, le macchie, i graffi hanno accresciuto di vissuto i loro lavori. Quando invece così non è, la prospettiva cambia e lì il punto di vista deve essere quello estremamente professionale. Necessario e

ly converses with the gash in the false ceiling. After walking the halls in the building in Via del Paradiso, our perspective broadened, just like our vision of art. We might ask ourselves why we should protect works of art from accidental damage, if those don't decrease but increase in value? The answer is simple: the works chosen by Sargentini were all made by living artists who decided that those gashes, stains and scratches actually contributed to their works. When that's not the case, the perspective changes, and we should go back to a strictly professional point of view. Insurance exper-



Giancarlo Limoni, *Torsione*, 1989

Giancarlo Limoni, *Torsione*, 1989, detail

determinante nella protezione e conservazione delle opere d'arte è il know-how assicurativo abbinato alla competenza storica artistica, proprio per valutare l'essenza stessa del danno non solo a livello materiale, ma anche in relazione alla poetica dell'artista. Quello che assicurativamente può sembrare sciocco o assurdo, come non restaurare un danno accidentale, cambiando punto di vista può diventare il tema centrale di una mostra e lo spunto di riflessione sul confine labile tra protezione dell'oggetto e l'evoluzione dell'idea di vita di un'opera d'arte.

tise, and a deep knowledge of art history, is necessary and critical in assessing the mere entity of the damage not only on the material level, but also in relation with the artist's discourse. What might look silly or absurd from an insurance standpoint – like the choice not to restore some accidental damage – can become a pivotal issue in an exhibition by just shifting the point of view, and become cause for reflection about the fine line between protecting an object and letting a work of art evolve and live.